

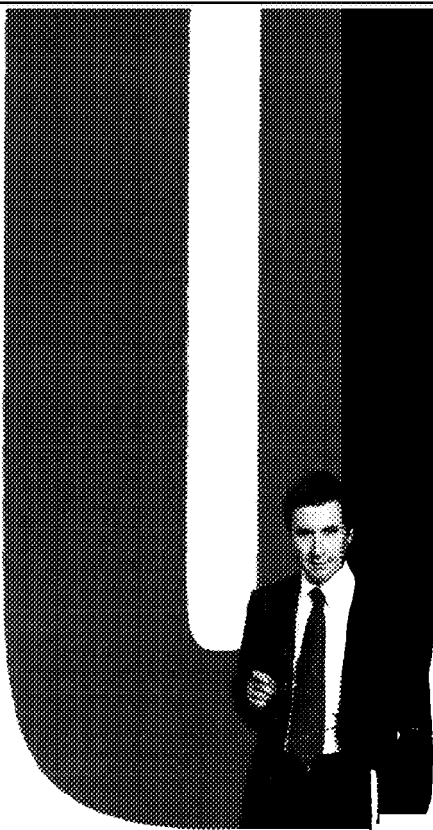
IL FEDERALISTA | LUCA ANTONINI

Per commentare: blog.panorama.it/opinioni

PANORAMA LIVE



Di' la tua su questo articolo. Scopri come fare a pagina 231 di *Panorama*.



Un ettaro di foresta determina una spesa annua regionale di 1.455 euro in Sicilia, di 597 euro in Calabria, di 410 euro in Campania. In queste tre regioni si trova il 14,5 per cento delle foreste italiane ma il 75,5 per cento della spesa di tutte le regioni. In Veneto un ettaro di foresta determina una spesa di 65 euro. Ci saranno anche maggiori rischi di incendi in alcune realtà, ma risulta difficile pensare che differenze di queste dimensioni siano sorrette da giustificazioni razionali.

Confronti di questo tipo sono peraltro una novità recente: sono diventati possibili grazie ai dati prodotti dalla Copaff (Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale), che ha fornito il materiale per le molte altre elaborazioni prodotte quest'anno, sempre piuttosto sconcertanti in termini di divari regionali: per esempio quelle sui costi delle macchine burocratiche o del personale. Prima del lavoro di codifica unitaria dei bilanci regionali effettuato dalla Copaff questi dati non erano comparabili e i bilanci regionali presentavano elevati indici di indeterminazione. Eppure, il federalismo si basa innanzitutto sulla confrontabilità dei dati e sulla trasparenza delle informazioni: avvicinare governanti e governati è utile se questo è funzionale a un maggiore controllo dei secondi sui primi. Se invece il federalismo è l'occasione per mescolare le carte, il sistema non funziona più.

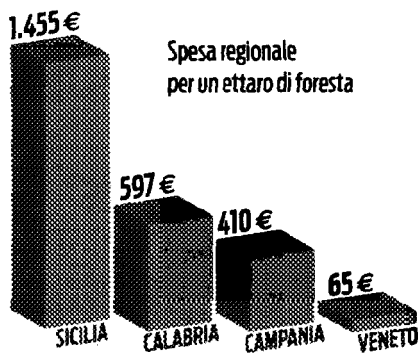
In Italia per anni è avvenuto così e solo il lavoro di attuazione del federalismo fiscale ha permesso di alzare il coperchio della pentola (i dati ora forniti sono solo un piccolo esempio di quanto è venuto alla luce) e di iniziare a porre rimedio a queste gravi disfunzioni. Oltre a quanto già fatto, un prossimo decreto sarà quindi diretto ad armonizzare definitivamente i criteri di redazione dei bilanci degli

enti territoriali e delle usl. Si tratta di una operazione trasparenza quanto mai necessaria, che dimostra come la vera cifra del federalismo fiscale sia quella di un imponente processo di razionalizzazione e di responsabilizzazione, insieme al rilancio di una vera solidarietà.

Attuata, per esempio, attraverso una seria perequazione infrastrutturale diretta a sbloccare i fondi Fas sinora decisamente sottoutilizzati. Dalla relazione governati-

va del 30 giugno emerge che a fine aprile 2010, circa tre anni e mezzo dopo l'inizio del programma comunitario 2007-2013, risultava speso solo un dodicesimo dei fondi del settennio: 3,6 miliardi di euro su circa 44. La causa principale è che in molte realtà, in specie del Sud, si è tentato di utilizzare i fondi Fas per microprogetti, spesso di carattere solo clientelare-assistenziale, senza preoccuparsi di porre rimedio ai gravi deficit infrastrutturali esistenti. È singolare che Ivano Lo Bello (Confindustria Sicilia) abbia recentemente parlato di un vero e proprio conflitto di interessi ormai in atto fra un Sud che vuole continuare a vivere di clientele e rendite parassitarie e un Sud che accetta la responsabilità derivante dal federalismo fiscale e vuole sviluppo e innovazione. I nuovi partiti meridionalisti dovranno decidere da quale parte stare. ■

Proteggere un bosco costa in Sicilia 22 volte più che in Veneto: solo con il federalismo si scoperchia la pentola di sprechi e follie



Campionatura tratta da elaborazione Ufficio Studi Confindustria su dati Copaff.